



UN BREVE DIARIO PER DAMIANO

Vigilia di Natale 2013, alle cinque o poco più del mattino suonò il cellulare, vi lessi il nome Uliviero e sentii un brivido in tutto il corpo, risposi e con voce sofferente mi annunciò che Damiano ci aveva lasciati. Non ricordo come reagii. Vestito e diretto subito a casa sua, lo vidi ancora nel suo letto attorniato da tutti i suoi famigliari, da quel momento cominciarono a scorrere tutti i ricordi delle belle avventure passate insieme.

Nel 2013 nonostante le sue precarie condizioni di salute ha sempre voluto sapere dove fossimo andati, cosa avessimo fatto e, conoscendo anche lui i luoghi, parlando partecipava mentalmente all'uscita.

Ricordando le ultime gite con lui, ripenso alla fine dell'estate 2012, dal Pont del Guat al Rifugio Tonolini e Gnutti, poi nell'inverno 2012, una volta arrivata la neve, al Maniva e Boniprati. Nelle ultime uscite che Damiano riusciva a fare cominciava ad accusare stanchezza più del dovuto e proprio nell'ultima volta a Boniprati disse di essere più stanco del solito, nonostante mi lasciasse indietro e l'avessimo finita in bellezza con un buon pranzo e rispettiva bevuta ai Lupi di Toscana.

Damiano ed io avevamo un certo feeling nelle uscite (specialmente nello scialpinismo) perché mentre i nostri amici, Uliviero, Daniele, Silvio, Silvano e Renzo, in certe situazioni azzardavano un po' più del dovuto, noi di comune accordo ci fermavamo oppure sceglievamo un itinerario meno rischioso. Lui prudente, io timoroso e ci sembrava giusto così.

C'è un'altra cosa che non potrò mai dimenticare di Damiano e anche di

Renzo Bossini; quando hanno saputo che nel maggio 2013 ho avuto un problema cardiaco venivano spesso a trovarmi in negozio, a incoraggiarmi perché mi vedevano molto abbattuto nel morale e tra le tante parole dicevano: "Vedrai che ritorneremo a fare tutto quello che facevamo prima". Questi incontri mi rimarranno sempre nella mente.

Ora caro Damiano, con tuo fratello Uliviero e gli amici stiamo percorrendo tutte le domeniche degli itinerari fatti assieme a te, così ti sentiamo più vicino a noi ed anche tu assistici da lassù.

Queste mie righe vorrebbero aggiungersi alle belle frasi nei tuoi confronti che hanno pronunciato in chiesa il nostro presidente C.A.I., ricordando quanto amassi lo sport e la montagna, quelli del rugby, quanto fossi forte e corretto allo stesso tempo e gli Scout, per la tua sensibilità e l'animo gentile.

Te lo sei meritato nella vita e anche adesso per i bei ricordi che ci hai lasciato.

Ciao Damiano

Eugenio M.

